

PER L'APERTURA DIOCESANA DEL GIUBILEO

Cattedrale di Cerignola, domenica 29 dicembre 2024

Viviamo l'apertura del Giubileo a livello diocesano, in pieno periodo natalizio, nella festa della Santa Famiglia. La calenda nella notte di Natale a un certo punto, parlando dell'incarnazione del Figlio di Dio, diceva così: *volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria* – Si è fatto uomo con l'intento di santificare il mondo con la sua venuta: *mundum volens adventu suo piissimo consecrare*.¹ La prima realtà che il Figlio di Dio ha incontrato facendosi uomo è stata la famiglia. Dunque, la prima realtà che egli vuole santificare è la proprio famiglia, cellula base di tutto il consorzio umano. Vuole santificare l'amore umano, l'unione profonda degli sposi, il rapporto educativo con i figli. Per questo la famiglia è chiamata: *Chiesa domestica*, in cui Dio è amato e onorato. Questa è la sua natura più vera, questo è il suo compito sempre da realizzare, aldilà di tutte le fragilità umane.

In questa festa della S.Famiglia, e direi in questo clima familiare, apriamo oggi insieme il Giubileo dell'anno 2025 nella nostra Diocesi. Abbiamo fatto un pezzo di strada muovendoci dalle nostre case qui a Cerignola e anche dai vari paese. Poi abbiamo fatto un piccolo tratto insieme, dalla chiesa del Carmine fino alla Cattedrale: questo è stato il primo pellegrinaggio dell'Anno Santo, nel segno della speranza. Altri ne seguiranno. E tutte le nostre parrocchie, con il Vescovo, si ritroveranno a Roma, il 28 febbraio, alle tombe dei santi Apostoli Pietro e Paolo. *Pellegrini di speranza* vogliamo essere. Vogliamo camminare, testimoniando l'invincibile speranza che Dio semina nei nostri cuori, Lui che *“non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande.”*²

Per alimentare questa speranza, mi sta a cuore e lo raccomando vivamente l'aspetto spirituale del Giubileo, caratterizzato dal dono dell'indulgenza. Se viene compreso bene, questo dono può aiutarci in un cammino di conversione evangelica, può spingerci al rinnovamento interiore, senza mai scoraggiarci per le nostre debolezze, può educarci a guardare avanti e a ripartire, può liberarci dalle tossine del male, può corroborarci a santificare il tempo che ci è dato di vivere. Perciò valorizziamo molto il dono delle indulgenze, che possono giovare a noi direttamente e anche alle anime dei defunti, come suffragio per loro. E voi sacerdoti fatevi insieme me annunciatori di questa grazia e di questa misericordia. A tale scopo, vi ho preparato personalmente una Nota teologica e pastorale sulle indulgenze, che potrete usare anche come catechesi in ogni comunità.

Così pure vogliamo impegnarci a vivere gli aspetti caritativi del Giubileo cristiano, analogamente a ciò che si legge nella Sacra Scrittura riguardo gli antichi giubilei nel popolo d'Israele. Prima carità sarà perdonare a chi, volontariamente o involontariamente, ci ha fatto del male, deporre gli istinti vendicativi che ci tolgono la pace. Questa è la *remissione dei debiti* a cui ci riferiamo recitando il Padre nostro. Carità difficile, ma liberante, Dice il Papa nella bolla di indizione del Giubileo: *“Perdonare non cambia il passato....tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta”*.³ Con il cuore libero dall'astio, potremo assaporare meglio le cose buone che non mancano nella nostra vita. Potremo aprirci a gesti di carità e di generosità.

¹ *In Nativitate Domini*. Die 25 decembris. *Martyrologium Romanum*, editio typica, 2001

² A.MANZONI, *I promessi sposi*, cap.VIII

³ Papa FRANCESCO, *Spes non confundit*, Bolla di indizione del Giubileo ordinario 2025, Roma 9 maggio 2024, n.23

Mi ha molto colpito nelle settimane scorse la notizia della donazione samaritana di un rene, cioè di una donazione fatta da una persona, non a favore di qualche familiare, come a volte accade, ma in maniera completamente disinteressata, a vantaggio di una persona sconosciuta. Al donatore è stato chiesto *Perché l'hai fatto ?* Ha risposto: *L'ho fatto per gratitudine verso la vita !*⁴ In questa linea esorto tutti durante questo anno santo a una rinnovata generosità nel bene, in tutte le forme possibili. Proprio per questo le opere-segno, che rimarranno a ricordo del Giubileo saranno due: uno a Cerignola, l'altro ad Orta Nova.

Qui a Cerignola l'allestimento della nuova sala da pranzo della Mensa cittadina della Caritas. A questo ci penserà la Diocesi, anche con l'aiuto di benefattori nascosti. Invece, alle parrocchie di Cerignola chiedo caldamente di organizzarsi per assicurare i turni di servizio, a rotazione, per preparare e servire. Alcune parrocchie già lo stanno facendo, e anche alcuni gruppi scout. Facciamo la proposta anche a persone nuove. Quanto vorrei che a partire dal Giubileo 2025 riuscissimo ad estendere il servizio della Mensa a tutti i giorni della settimana, incluso il sabato e la domenica!

Similmente, la Diocesi durante questo Giubileo ristrutturerà e renderà più accogliente l'intera sede della Mensa Caritas a Orta Nova. La gestione resterà affidata alla Chiesa Madre con una maggiore collaborazione delle altre tre parrocchie. Esorto anche altri paesi della Diocesi dare nuovo impulso durante il Giubileo alla dimensione comunitaria della carità. E a tutti rivolgo l'invito di non dimenticare i carcerati.

Carissimi, invochiamo per i nostri desideri e i nostri progetti durante l'Anno Santo la benedizione della Santa Famiglia di Nazareth. Oggi l'inno liturgico ci ha fatto contemplare così la *Santa e dolce dimora* dove Gesù ha vissuto tanti anni da bambino e da giovane: *Giuseppe addestra all'umile / arte del falegname / il Figlio dell'Altissimo. / Accanto a lui Maria / fa lieta la sua casa / di una limpida gioia.* Domandiamo anche noi questa grazia per la Chiesa domestica di ogni famiglia e per la Chiesa diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano. Accanto a Giuseppe, o Vergine Maria, rendi lieta la nostra casa di una limpida gioia. Amen

+ Fabio Ciollaro

⁴ La notizia è stata diffusa dal Centro Nazionale Trapianti nel mese di dicembre 2024. L'intervento è stato eseguito presso l'ospedale di Padova. Il donatore è rimasto anonimo. La sua testimonianza è stata raccolta proteggendo la sua identità.